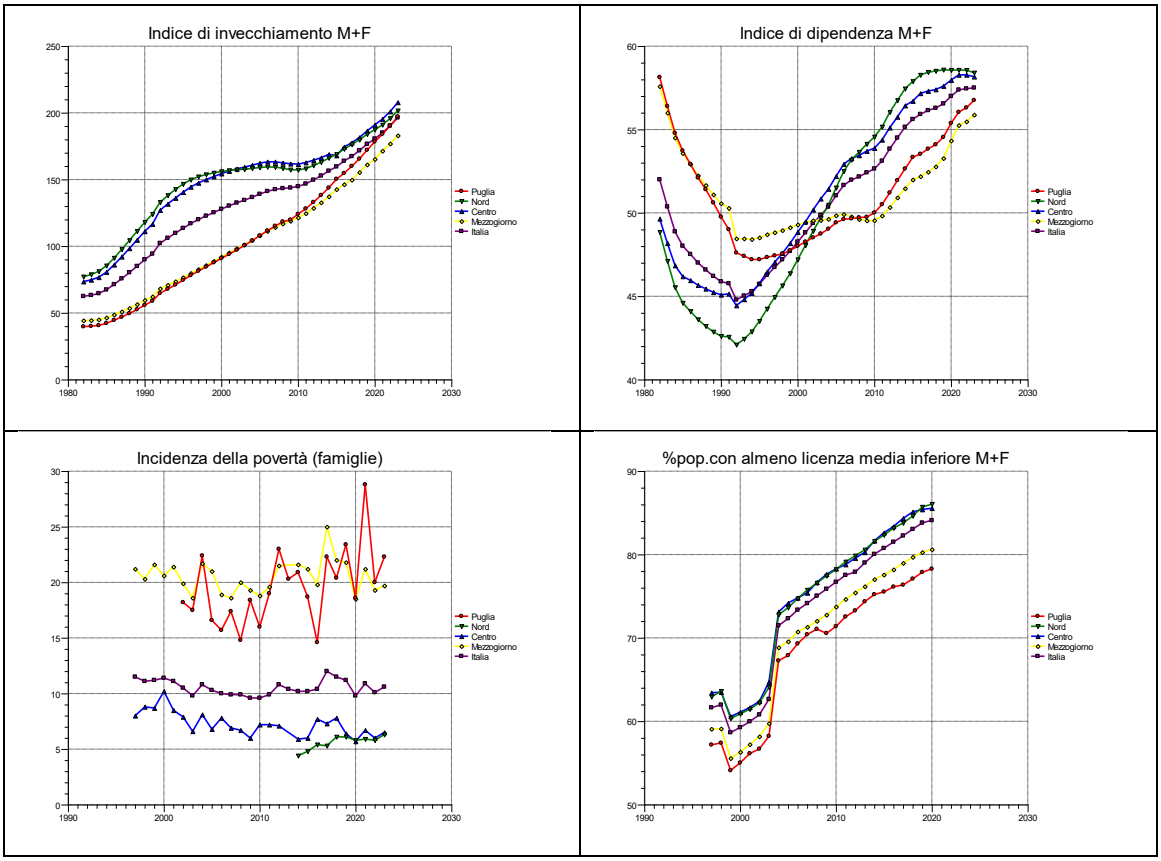
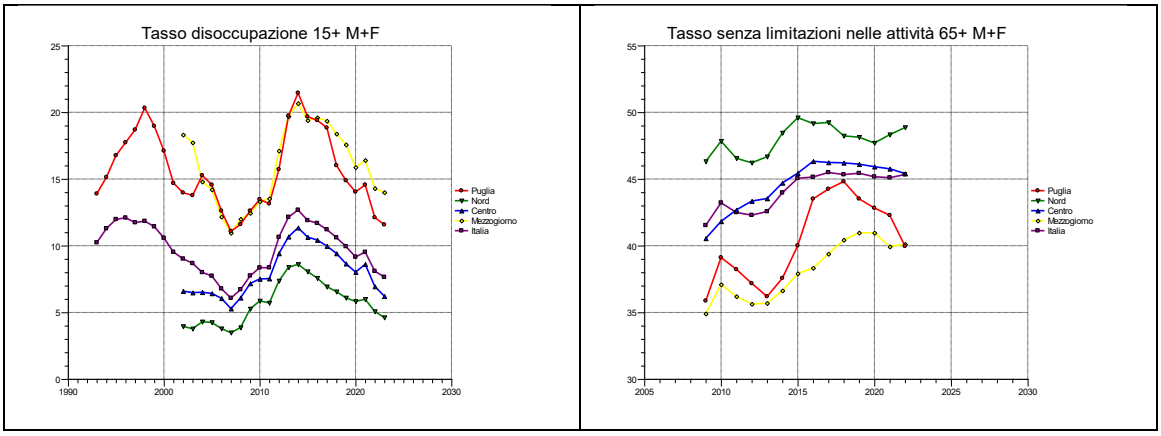
La stretta relazione tra condizioni di contesto-bisogni di salute/risorse disponibili-efficacia della risposta del sistema ha evidenziato che se è vero che le regioni del sud sono caratterizzate da uno svantaggio socio-economico che si traduce in un incremento di bisogno di salute, a fronte di risorse economiche insufficienti che impattano sull'efficienza e sull'efficacia del servizio sanitario, è però altrettanto vero che le leve del miglioramento non passano solo e soltanto attraverso l'aumento del finanziamento del SSN, soprattutto se si considerano le proiezioni demografiche.

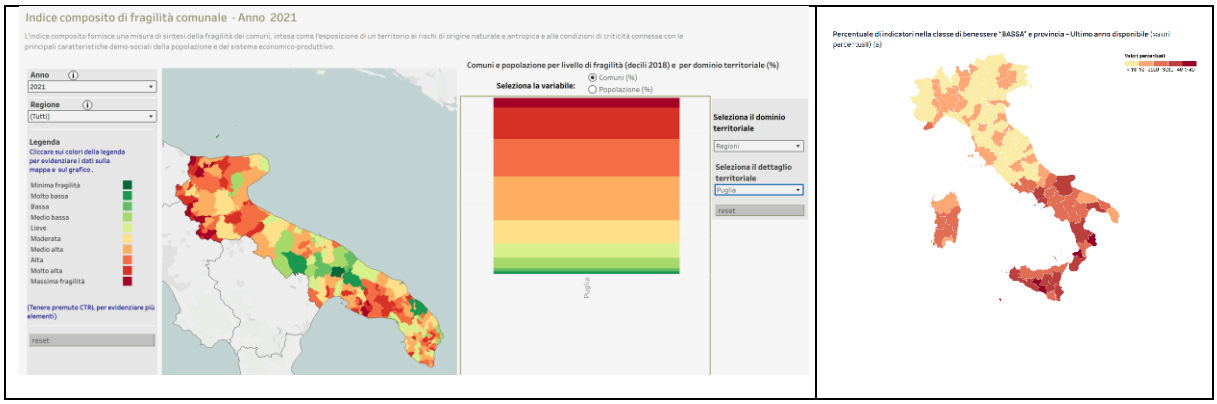
La Puglia si connota, da diversi anni, come la regione del meridione con la maggiore crescita dell'indice di invecchiamento della popolazione, in un contesto caratterizzato da un'elevata incidenza della povertà delle famiglie e da un basso livello di istruzione; il numero di anziani senza limitazioni funzionali, dopo aver fatto segnare una crescita nel periodo 2013-2018, è tornato nel 2022 ai livelli del 2015.





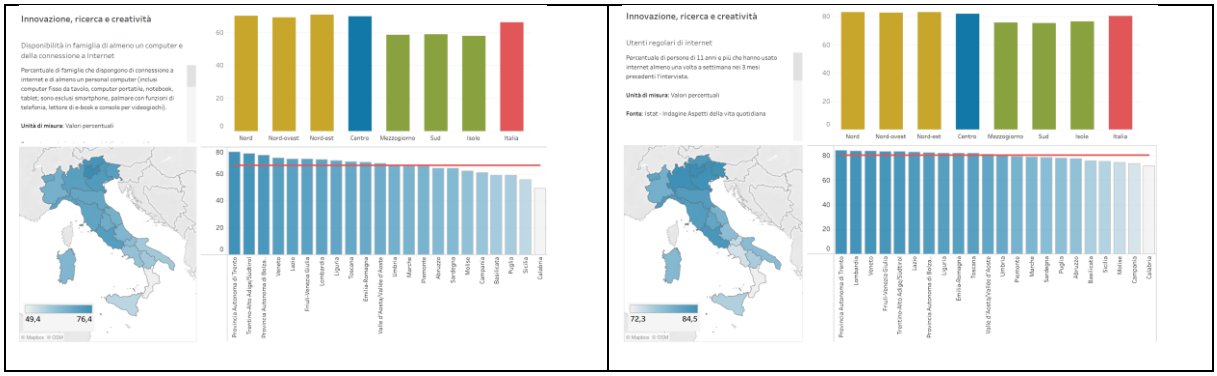
La Puglia mostra anche una percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e di formazione professionale di 3 punti più elevata della media nazionale (14,5 vs 11,6) e un reddito mediano familiare più basso (26.702 vs 28.865), con il 55% delle famiglie nei due quintili più bassi della distribuzione. I dati più recenti, nella loro evoluzione temporale, offrono quindi un quadro di vulnerabilità socio-demografica che si accompagna ad alcune specifiche criticità: l'indice composito di fragilità comunale ISTAT (che integra 12 indicatori per valutare l'esposizione dei territori comunali a rischi di origine naturale e antropica, nonché a condizioni di criticità legate alle caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo) mostra che il 43% dei comuni pugliesi si colloca nelle fasce fragilità da alta a massima, concentrate nell'area del tarantino e del foggiano.

Il dato è confermato dagli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile dei Territori, che mostra come le province di Foggia e Taranto siano quelle caratterizzate dalla percentuale più elevata di indicatori nella classe di benessere bassa (33% per Foggia e 31% Taranto, che ha anche il 31% di indicatori nella classe medio-bassa).



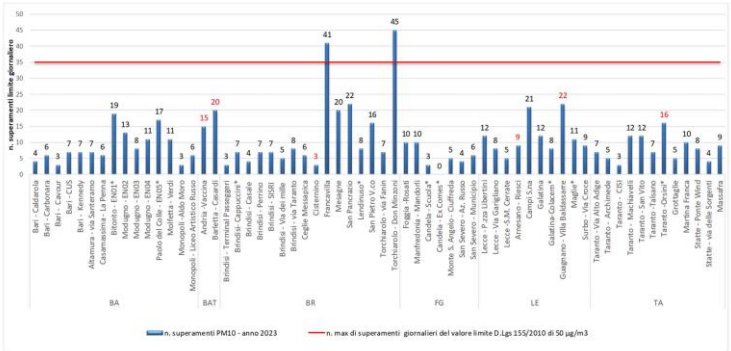
Un ulteriore aspetto che deve essere considerato è quello infrastrutturale, a supporto dei processi di innovazione digitale: la Puglia, nel 2024, registra il terzultimo valore nell'indicatore BES Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a

Internet (59,2 vs la media nazionale di 66,4) e ha una percentuale del 78% di utenti regolari di internet, rispetto all'80% del valore nazionale e all'83,2% delle regioni del nord.

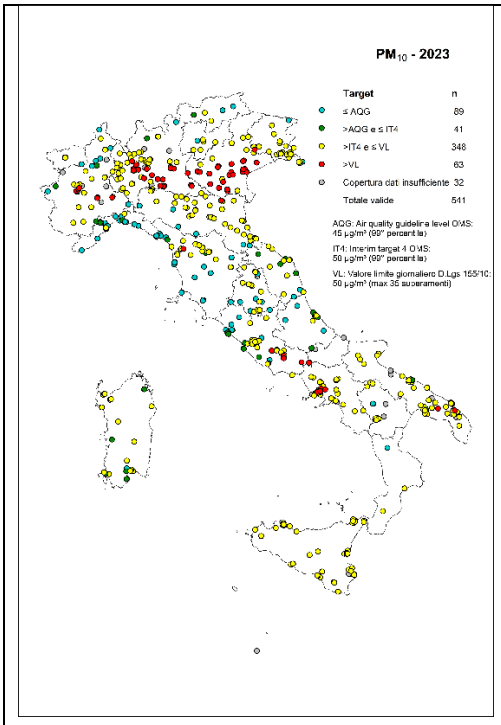


Vi sono anche alcune criticità che riguardano aspetti ambientali: la regione Puglia è caratterizzata dai valori più elevati di consumo di suolo e da un andamento nel tempo in peggioramento, con conseguente perdita di biodiversità e aumento di rischio idrogeologico. Questo dato si accompagna con valori molto bassi relativi alla disponibilità di verde urbano, una risorsa preziosa per il contenimento degli effetti delle ondate di calore e per la mitigazione dell'esposizione a inquinamento atmosferico, promuovendo contestualmente la salute fisica e mentale.

Anche l'inquinamento atmosferico rappresenta una criticità, in particolare nei mesi invernali nell'area del nord Salento, che presenta superamenti dei limiti normativi per il particolato atmosferico.



* stazione fissa di interesse locale non appartenente alla RRQA
In rosso: punti di misura che non hanno raggiunto l'efficienza annuale di campionamento del 90%, ma che si riportano a titolo conoscitivo.



Fonte: ISPRA

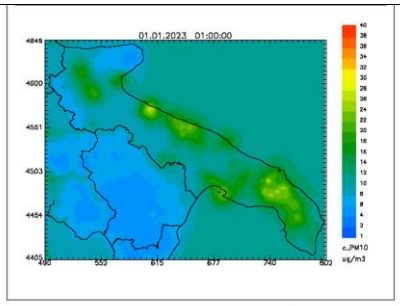


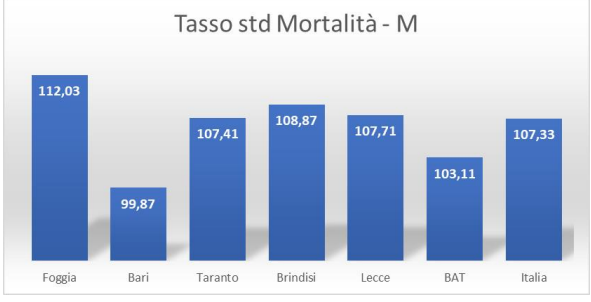
Figura 19: Mappe della concentrazione media annuale di PM10 (µg/m^3) sulla regione Puglia ottenuta tramite l'assimilazione.

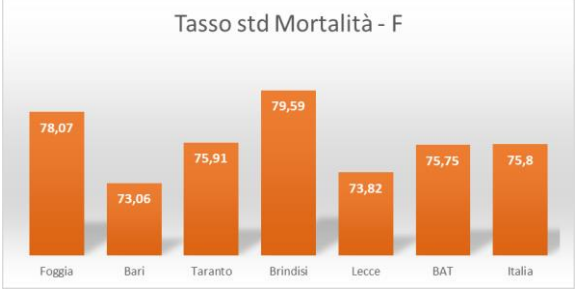
Fonte: ARPA Puglia

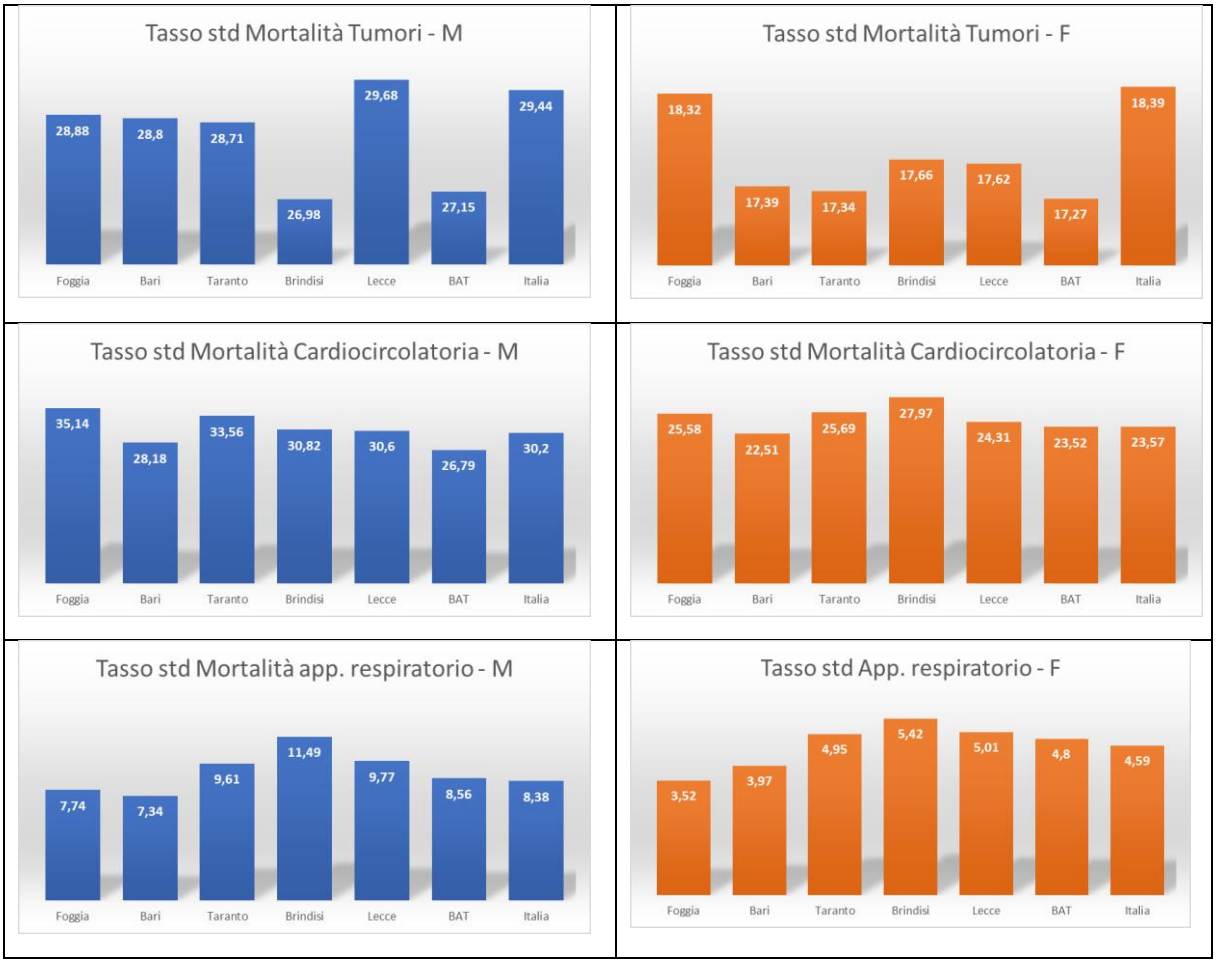
Deve essere evidenziato che la Regione Puglia ospita due aree ad elevato rischio di crisi ambientale (Brindisi e Taranto) e 3 siti di interesse nazionale per le bonifiche (Brindisi, Taranto/Statte, Manfredonia/Monte Sant'Angelo) caratterizzate da una specifica vulnerabilità ambientale e sanitaria.

Dal punto di vista dei principali indicatori di salute, si evidenzia una discreta eterogeneità tra province e tra i due generi: nel sesso maschile, la provincia di Foggia mostra i tassi più elevati di mortalità generale e cardio-circolatoria, la provincia di Lecce di mortalità per tumori; nel sesso femminile, i valori più elevati riguardano invece la provincia di Brindisi per mortalità generale, cardiocircolatoria e respiratoria, mentre il tasso di mortalità per tumori risulta più elevato a Foggia.

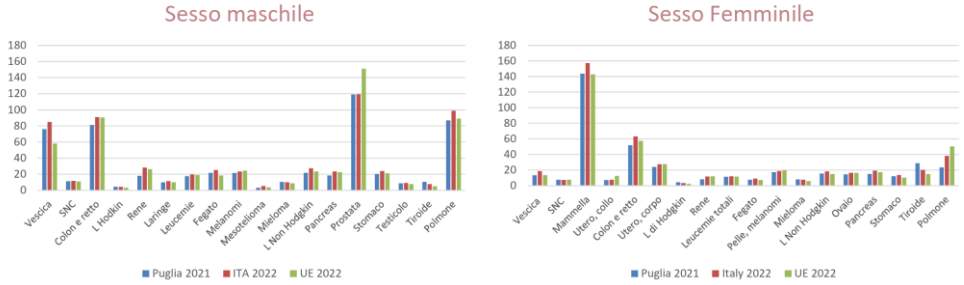
Per le elaborazioni che seguono, sono stati utilizzati i dati Health for All.







Per quanto riguarda le patologie oncologiche, in Puglia nel 2021 sono state registrate 24.844 neoplasie, con un parziale recupero della caduta delle diagnosi osservato nel 2020 per effetto della pandemia (-7%); le prime tre in ordine di frequenze nel sesso maschile sono rappresentate dal tumore della prostata (20% del totale), dal tumore del polmone e del colon-retto (13% ciascuno); nel sesso femminile dal tumore della mammella (31%) del colon-retto (12%) e del polmone (5%). I valori complessivi risultano tendenzialmente al di sotto dei confronti nazionali ed europei, con l'eccezione della tiroide in entrambi i sessi.



Fonte: Registro Tumori Puglia

Le province di Brindisi e Lecce presentano valori significativamente più alti dei tassi di incidenza regionali nel sesso maschile, Brindisi anche per il sesso femminile. Lecce in

particolare presenta i tassi più elevati di incidenza del tumore del polmone, del colon-retto e della vescica, in entrambi i sessi; per il tumore della mammella i valori più elevati si ritrovano nella provincia BAT, seguita da Brindisi e Taranto; per il tumore della prostata nella provincia di Bari, seguita da Taranto.

Anche nell'anno 2024, al fine di potenziare la capacità di offerta di prestazioni di screening, si è dato attuazione ai contenuti della D.G.R. 8 giugno 2022, n. 843 ad oggetto: Definizione dei criteri per l'erogazione di prestazioni specialistiche di secondo livello, previste dai programmi di screening oncologici, da parte delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici della Puglia - Regolazione dei rapporti inter-aziendali - Approvazione schema-tipo che ha consentito alle Aziende Sanitarie Locali di predisporre e sottoscrivere Accordi con le AOU e gli IRCCS pubblici per le prestazioni necessarie ad assicurare i volumi di prestazioni di screening e il rispetto dei tempi di presa in carico, approfondimento e definizione delle posizioni dei soggetti risultati positivi ai test di primo livello.

Qui di seguito, si riporta la tabella di sintesi esemplificativa dell'incremento registrato nell'anno 2024 rispetto all'anno 2023 sia per i dati di estensione sia per il dato di adesione ai tre programmi di screening sottolineando come il dato di estensione si avvicini ormai a quello massimo raggiungibile del 100% e quello di adesione abbia raggiunto livelli sufficienti, come, peraltro, testimoniato dai tavoli nazionali di verifica degli adempimenti LEA.

La fonte dei dati è il cruscotto direzionale e di BI del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS) accessibile da parte degli operatori autorizzati:

Regione Puglia - Screening oncologici
Report andamento estensione e adesione

Mammografico						Cervice uterina						Colon retto						OBST 9.3 / OBO 1	
Estensione		Adesione		Delta		Estensione		Adesione		Delta		Estensione		Adesione		Delta		Media Delta	
2023	2024	2023	2024	Est	Ade	2023	2024	2023	2024	Est	Ade	2023	2024	2023	2024	Est	Ade	Est	Ade
92%	90%	57%	58%	-2%	1%	106%	96%	43%	46%	-10%	3%	81%	102%	25%	25%	21%	0%	3%	4%

Tenuto conto che il Decreto NSG-LEA valuta, per gli screening oncologici, la progressione temporale con riferimento al miglioramento degli obiettivi di "copertura", si riporta qui di seguito l'andamento registrato su base regionale nell'anno 2024 in confronto con l'anno precedente:

• Screening mammografico: copertura 2024 = 64%, copertura 2023 = 62%, incremento +2%;

• Screening cervice uterina: copertura 2024 = 48%, copertura 2023 = 41%, incremento +7%;

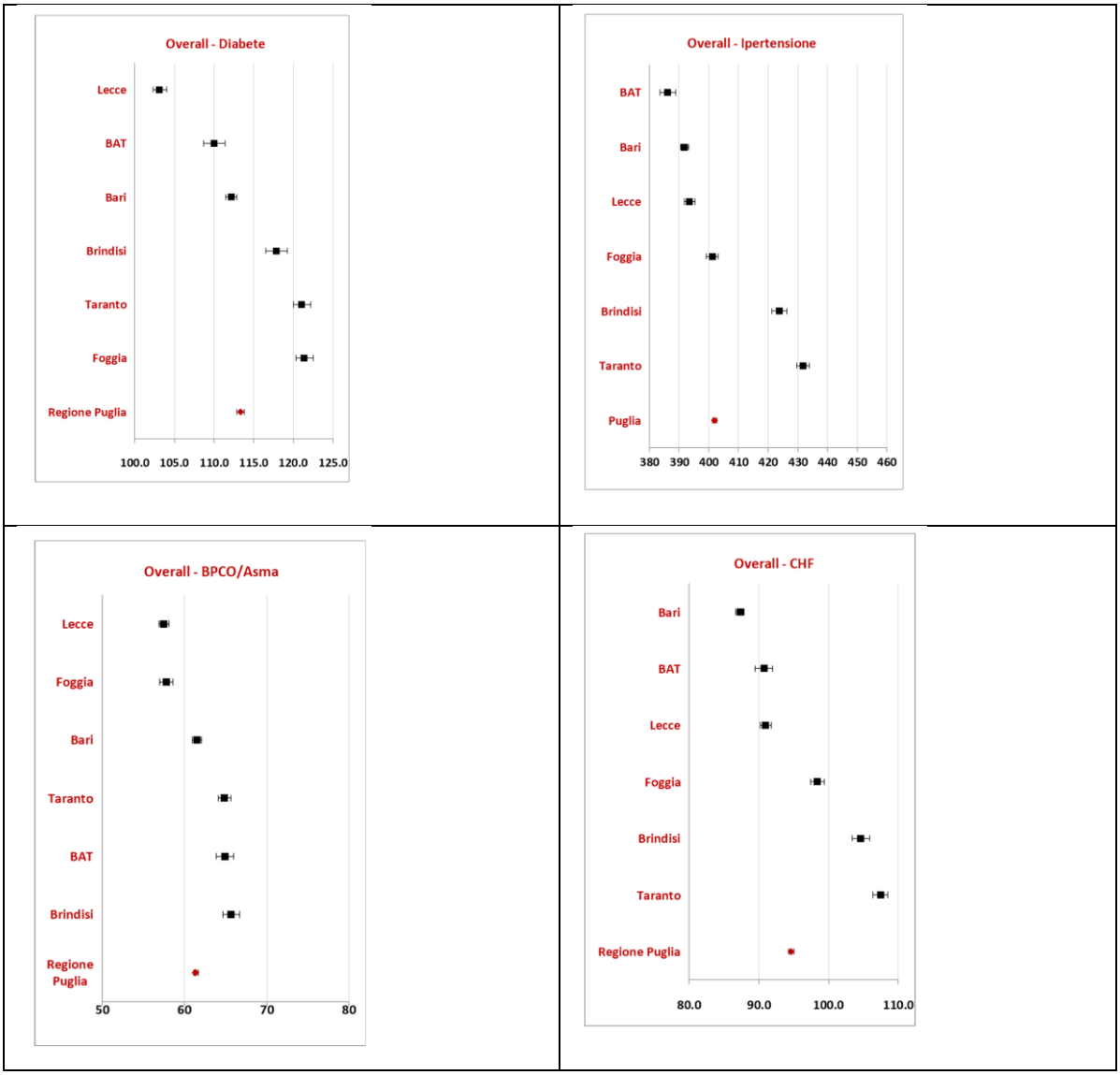
• Screening colon retto: copertura 2024 = 25%, copertura 2023 = 31%, incremento -6%;

•Tutti i programmi di screening (media): copertura 2024 = 46%,

copertura 2023 = 44%, incremento +2%.

Con riferimento alla prevalenza di patologie croniche, i dati della sorveglianza PASSI relativi al biennio 2022-2023 assegnano alla Puglia valori inferiori al dato nazionale. Gli indicatori BES sulla multicronicità e limitazioni gravi nei soggetti di 75 anni e più basati sull'Indagine ISTAT Aspetti della vita quotidiana assegnano alla Puglia un valore sostanzialmente sovrapponibile al dato nazionale

Tuttavia, esplorando la variabilità provinciale per le patologie croniche più rilevant, i dati AReSS relativi all'anno 2022 vedono Taranto con i valori più elevati per ipertensione e scompenso cardiaco (ma anche per diabete nel solo sesso femminile), Brindisi per BPCO e asma, Foggia per diabete.



A fronte di questa sintetica panoramica dei principali indicatori epidemiologici, gli indicatori di valutazione di qualità dell'assistenza del Nuovo Sistema di Garanzia di erogazione dei LEA evidenziano una sostanziale ottemperanza agli adempimenti, con risultati ottimali nell'area ospedaliera e indicatori in crescita nell'area della prevenzione e dell'assistenza distrettuale.

Per l'area ospedaliera, residue criticità riguardano il ricorso al taglio cesareo; per la prevenzione è l'area degli screening oncologici la più problematica, anche se in netto miglioramento, con il raggiungimento della soglia di adempienza per lo screening mammografico e cervico-vaginale e il raddoppio del punteggio per lo screening del tumore del colon-retto rispetto all'anno precedente; problematico appare anche l'indicatore relativo alla vaccinazione MPR a 24 mesi. Nell'area distrettuale gli indicatori al di sotto delle soglie riguardano l'assistenza domiciliare e residenziale, con un peggioramento anche nell'area delle cure palliative e della salute mentale.

I dati PDTA-NSG relativi al 2023 segnalano per la BPCO il miglioramento dell'indicatore relativo all'adeguatezza delle visite e il peggioramento dell'aderenza al trattamento farmacologico; per lo scompenso cardiaco e il diabete mellito un miglioramento dei valori per tutti gli indicatori calcolati.

Se è certamente vero che la maggior parte degli indicatori di performance è in miglioramento, nel 2024, la percentuali di pugliesi che ha dichiarato di rinunciare alle cure è in crescita, passando dal 7,5% del 2022 al 10,9%.

Fonte: Dashboard BES aprile 2025

Miglioramento della qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano.

Sono stati gestiti nell'anno 2024, rispetto al 2023, circa il 15% di episodi tossinfettivi e di Malattie Trasmesse da Alimenti intercettati dal sistema di sorveglianza regionale per il tramite del nodo regionale allerte.

Il suddetto obiettivo è stato conseguito ed è verificabile attraverso il Rapporto Sistema di Allerta Rapido Alimenti e Mangimi della Regione Puglia che sono desumibili dai Registri agli atti del Servizio.

La relazione annuale del Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale (PCRP) che analizza e illustra i dati definitivi e dettagliati relativi all'anno 2024 sull'attività svolta dalle Autorità Competenti (AC) della Regione Puglia in materia di alimenti, mangimi, sanità e benessere animale e farmacosorveglianza veterinaria, ad oggi è in corso di elaborazione. La relazione permette di verificare il rispetto della normativa di riferimento ed il livello di sicurezza della salute garantita sul territorio. La stessa sarà elaborata e pubblicata a consuntivo di tutte le rendicontazioni ministeriali.

Il Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha gestito, coordinato e validato le notifiche di allerta relative ad alimenti dannosi presenti sul mercato che avrebbero potuto minacciare la salute umana e il settore economico – commerciale, nonché la fiducia dei consumatori, soprattutto per una regione come la Puglia che vanta negli ultimi anni importanti flussi e presenze turistiche.

L'attività in oggetto è di notevole rilevanza in quanto, nel rispetto dell'attuale distribuzione di competenze tra Enti, le Regioni sono direttamente responsabili delle attività di sorveglianza e controllo ufficiale svolte sul territorio di propria pertinenza, al fine di garantire lo stato di salu-te pubblica.

Da gennaio a dicembre 2024, si è passati da n. 676 (dato 2023) a n. 916 attività svolgendo controlli di vigilanza e monitoraggio attraverso l'alimentazione e aggiornamento dei seguenti registri:

- registro delle Allerte con n. 207 notifiche e 33 AAC;
- registro delle non conformità analitiche con n. 226 casi;
- registro MTA con n. 450 casi con episodi tossinfettivi;
- registri dei campioni delle acque destinate al consumo umano;
- registro radioattività acque destinate al consumo umano.

L'incremento delle attività è stato ben oltre il 15% di quello preventivato.